



**COMUNE DI PISA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE**  
**PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 2 dicembre 2014

**MOZIONE**

Oggetto: **SOSPENSIONE SGOMBERO DEL CAMPO DELLA BIGATTIERA.**

Preso atto

della volontà da parte dell' Amministrazione di procedere alla chiusura del campo della Bigattiera;

che, da quanto appreso dagli stessi abitanti del Campo della Bigattiera e dalle associazioni che operano nel Campo, le soluzioni alternative proposte risultano inadeguate;

che quasi la metà degli abitanti del campo sono minori e lo sgombero forzato sarebbe un evento traumatico e che interromperebbe i processi di scolarizzazione ed inclusione;

che l' eventuale sgombero con la forza comporterebbe la distruzione delle baracche e dei ripari indispensabili con l' avvicinarsi della stagione invernale;

che l'Assessora Capuzzi e il Dr.Cecchi (Direttore della SdS) in seconda commissione consiliare hanno affermato la predisposizione di un progetto per accedere a finanziamenti attraverso i quali raggiungere il superamento del campo della Bigattiera e delle altre realtà presenti sul territorio pisano;

Considerato che

- nella propria risoluzione n. 1993/77, la *Commission on Human Rights* delle Nazioni Unite ha stabilito che «la pratica degli sgomberi forzati rappresenta una violazione dei diritti umani» (UN Commission on Human Rights, *Forced evictions*, 10 March 1993, E/CN.4/RES/1993/77, sul web alla pagina <http://rs.gs/THI>);

- le Linee Guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi forzati (United Nations, Committee on Economic, Social and Cultural Rights, *General Comment no. 7 on Forced Eviction, and the right to adequate housing* (Sixteenth session, 1997), U.N. Doc. E/1998/22, annex IV at 113 (1997) [sul web alla pagina <http://rs.gs/1GT>], stabiliscono che in caso di sgomberi debbano essere attivate precise garanzie, tra le quali una genuina consultazione con gli interessati (punto 16a), e l'individuazione di soluzioni abitative alternative (punto 19);

- nella propria *Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 5 aprile 2011 Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 [COM (2011) 173 definitivo*, sul web alla pagina <http://rs.gs/q5c>], la Commissione Europea ha richiamato gli Stati Membri a promuovere politiche di inclusione nei confronti delle popolazioni rom e sinti;

- nella propria Strategia Nazionale di Inclusione per le popolazioni rom [Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR), *Strategia Nazionale di Inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti. Attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011*, sul web alla pagina <http://rs.gs/Tk5>], il Governo Italiano ha chiarito che «si rende necessaria una progettazione che, partendo dalla consapevolezza dell'uso eccessivo degli sgomberi avvenuto nel passato e della sua sostanziale inadeguatezza, avvii una nuova fase improntata alla concertazione territoriale, ovvero una programmazione di interventi che coinvolga gli attori locali istituzionali e non, garantendo il raccordo tra le proposte progettuali e le politiche locali, nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità delle persone coinvolte nel percorso di inserimento sociale» [punto 2.4.6]. Lo stesso Governo precisa che «le esperienze di successo dimostrano che nella maggior parte dei casi, l'uscita dal campo è possibile grazie ad una collaborazione forte tra livelli istituzionali (locale, regionale e nazionale) e tra questi, le Associazioni di rappresentanza delle Comunità RSC e le associazioni di terzo settore»;

Per questi motivi,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a sospendere la chiusura del campo della Bigattiera ed avviare un percorso che porti a una sistemazione alternativa per tutte le famiglie che oggi vivono nel campo.

- ad attivare immediatamente un tavolo di programmazione con gli enti, le associazioni, i rappresentanti degli abitanti del campo al fine di individuare strategie che portino ad attivare progettazioni che garantiscano il superamento dei campi anche tramite l'accesso ai fondi europei.

Francesco Auletta - Una città in comune-prc